

# La Buona Parola

Parrocchia S.Maria Assunta - Antrodoco / Ri



*“Tu, Signore, sei il nostro padre,  
da sempre ti chiami nostro redentore”*

Con questa preghiera è iniziato il nostro avvento: ti attendiamo!

E' la preghiera di un popolo che ha riconosciuto di aver peccato contro di te, Signore, e ora si trova solo, avvilito, disprezzato: *“siamo come una cosa impura, come panno immondo, come foglie avvizzite”, “siamo niente più peccato”*.

Siamo noi questo popolo, o Signore, il tuo popolo.

Credeva di essere forte, di non aver bisogno di nessuno e tanto meno di Te.

Nella Tua pazienza hai permesso che le nostre iniquità ci togliessero tutto, perfino la dignità di persone e di figli. Ti credevamo lontano, eri più vicino che mai. *“Hai voluto rinchiuderci tutti nel peccato per mostrarci il tuo grande amore!”*.

*“Se Tu squarciassi i cieli e scendessi!”*

Siamo certi: ti incontreremo.

Come facciamo ad essere nella gioia, a fare festa senza di te, Signore? Ci siamo preparati, vegliando, in attesa fiduciosa come Tu ci avevi raccomandato all'inizio dell'Avvento *“perché quando il padrone di casa, all'improvviso, ritornerà, non vi trovi addormentati”*.

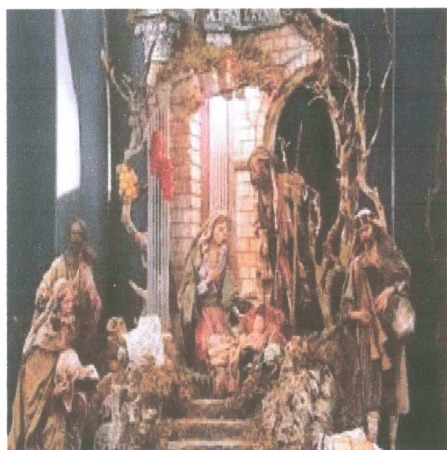
Signore, in questo tempo abbiamo cercato di preparare tutto al meglio mettendo in pratica i consigli del profeta Isaia, di Giovanni Battista e soprattutto quelli di Maria, tua e nostra madre.

Siamo in trepida attesa, c'è anche Giuseppe, il padre-custode, sempre silenzioso, ma sempre premuroso, a lui non sfugge niente, ecco perché ti attendiamo sicuri.

Sentiremo l'Angelo messaggero di pace che con gioia ripeterà: *“non temete, vi annuncio una grande gioia che sarà di tutti: oggi nel vostro cuore è nato Gesù Salvatore. Il segno è questo: abbraccia tuo fratello e, se anche fosse avvolto dalle fasce della debolezza umana che ti nascondono Gesù in lui, digli con gioia: ‘pace a te, splende la grazia di Dio, siamo salvi’”*.

*Buon Natale*

*Don Luigi*



## Orario liturgie

24 Dicembre  
ore 23,45 - Messa  
“In nativitate Domini”

25 dicembre  
ore 10,00 - Rocca di Corno  
11,30 - 18,00  
SS. Messe

26 Dicembre  
ore 11,00 - Santuario  
Madonna delle Grotte

31 Dicembre  
ore 18,00  
Liturgia  
di ringraziamento

1 Gennaio 2012  
ore 11,30 - 18,00  
SS. Messe

6 Gennaio  
Ore 08,00 - 11,00 - 18,00  
SS. Messe

## Grazie per "le cose da niente"

*"Te Deum laudamus": Inizia così la preghiera di fine anno. Si ringrazia, si loda il Signore per l'anno passato e si invoca il suo aiuto per quello che sta per iniziare. Lo dobbiamo ringraziare per tutte quelle piccole cose quotidiane a cui spesso non badiamo e che, invece, sono un continuo dono divino. Il brano che segue (di Davide Rondoni) ci aiuterà a capire perché dobbiamo recuperare il senso della gratitudine.*

(...) **M**olte notizie che anche oggi troviamo sui giornali farebbero salire parole dure dal cuore. Ma come c'è la durezza della pena, c'è anche la durezza della gioia. La resistenza, la forza della gratitudine. Quella che proviamo per cose che magari sui giornali non ci finiscono. La gratitudine per le cose da niente che costellano la nostra vita. Per il respiro che ancora ci viene accordato e il riso e anche il pianto con cui conosciamo il dolore e l'amore. Le cose che non fanno notizia come il sorriso di un figlio, l'occhiata della persona che amiamo, il suo voltarsi quando la salutiamo. Quelle cose da niente che non fanno notizia, ma che ci suggeriscono una gratitudine invincibile. E noi vogliamo scegliere di rendere grazie per queste cose da niente. Vogliamo ringraziare per tutte le madri che, camminando, lavorando, soffrendo, non perdono la speranza. E custodiscono l'amore. Per tutti quelli che non fanno notizia e fanno andare il mondo, mettendo cura e pazienza in lavori senza onori apparenti.



**"Questo per voi il segno: un bambino che giace nella mangiatoia" (Lc.2.12)**

Il nostro cuore decide di ringraziare in questa fine d'anno. Per le cose che ci hanno corretto. Per quelle che, pure facendoci soffrire, ci hanno legato di più a ciò che vale. E ringraziare per le cose da niente, i "buongiorno" scambiati per le scale, i "se hai bisogno di una mano, ci sono" che ci hanno detto anche con gesti silenziosi. Vogliamo rendere grazie per la benedizione dei bambini nostri e per quelli degli altri. Per i loro visi dove tutto reinizia. E per la pazienza dei nostri

### **Non giochiamo con l'opulenza**

Natale! Oh che bella tavola imbandita d'ogni bendio... No, forse Dio è meglio non tirarlo in ballo. Però che pacchia le lasagne fumanti, gli arrostiti misti con patatine croccanti, i pandori e i panettoni, per non dire dei torroni, torroncini e gli antipasti (...) Una porzione a me, una a te e una nella spazzatura, oplà! No, non è uno scherzo.

Durante pranzi e cene durante i giorni di Natale, un terzo esatto delle portate finiranno direttamente nel bidone. Erano cibarie di troppo, allestite per saziare lo sguardo più che la pancia. Quanti euro buttati al vento! Se qualcuno si irrita ("Io non butto niente!") significa che qualcun altro spreca il doppio. Fra Capodanno ed Epifania quanti saranno gli Euro che andranno via? Ma nessuno s'indignerà. Fa parte del grande gioco dell'opulenza circondarsi di oggetti che non useremo e cibo che non mangeremo.

Qualcuno lo chiama consumismo. (Adatt. da U.Folena)

anziani che onorano il tempo senza sentirlo come ingiustizia, ma come un chiarimento. Vogliamo ringraziare per la pazienza preziosissima dei sofferenti nel corpo, nella mente. Per chi è restato senza lavoro, ma non senza dignità. Per le cose che non fanno mai notizia, come la cura e l'amicizia offerta da tanti a chi è solo. Per il mare di bene che con onde silenziose sostiene il nostro viaggio. Ora che l'anno finisce strapperemo il cuore dalle mani del demonio lamentoso che vorrebbe non farci vedere come i cuori di tutti cercano il bene.

Ora che finisce l'anno con tutte le sue ferite e le sconfitte e le perdite, ringrazieremo per tutti i doni e per il segreto bene che si nasconde anche nel patimento se una mano ci passa sugli occhi

come ai bambini. Ringrazieremo per tutti gli abbracci silenziosi. Per i baci di amici e di amore scambiati. Per le cose da niente che non fanno notizia ma hanno fatto la vita e la speranza per questo anno che finisce. E ringrazieremo per il dono più misterioso di tutti: la fede. Per le mani che ce lo hanno offerto per i volti che lo hanno confermato in mezzo alle tenebre dell'anno. Per i dolci amici che ci hanno parlato di Lui. Signore buono dell'anno che va e dell'istante che viene.

**Visita pastorale** - Si dice Vescovo e la prima immagine che appare è quella legata al ricordo della cresima o a qualche evento particolare, festa patronale e quant'altro. Un "fermo-immagine" per certi aspetti suggestiva e simpatica ma riduttiva del ruolo e del "ministero" pastorale che il Vescovo è chiamato a svolgere.

A lui è affidata una particolare Chiesa (= Diocesi) da guidare come un buon pastore "*che conosce le sue pecorelle e da loro è conosciuto*". Per essere in grado di provvedere al bene dei fedeli secondo il bisogno di ciascuno, è il Concilio Vaticano II a dirlo, occorre che ne conosca esigenze, problemi e le condizioni sociali in cui vivono: è un po' questa in sintesi il senso della *visita pastorale* recentemente effettuata in Parrocchia. Questa volta, però, a differenza di quanto avvenuto nel marzo 2000, l'incontro ha avuto a riferimento la VII vicaria in cui sono comprese le parrocchie di S. Maria Assunta (Antrodoco), San Matteo Apostolo (Borgovelino), S.Lorenzo (Micigliano), SS.Cipriano e Giustina (Pendenza), S.Biagio (Canetra di Castel S.Angelo). Le "vicarie foranee", nell'originario intento, avrebbero dovuto agevolare i legami tra parrocchie limitrofe sollecitandole a "*Fare rete*" per programmare e organizzare una presenza pastorale più

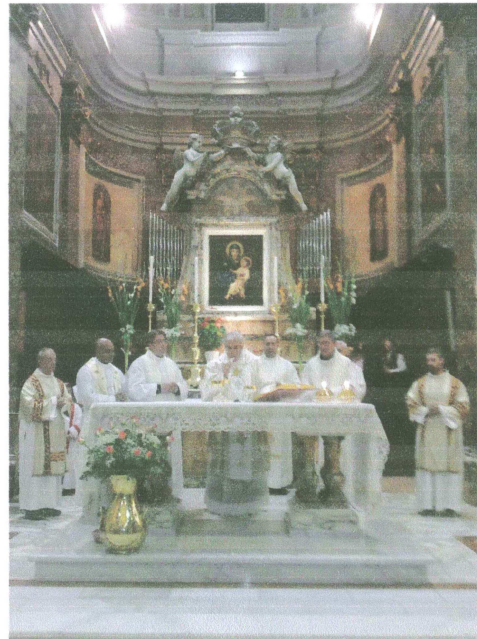
rispondente alle esigenze territoriali e meglio adeguata alle attuali realtà socio-culturali. Una ricognizione a tutto campo, quella svolta dal Vescovo Lucarelli dal 16 ottobre al 6 novembre con giornate dense di incontri con le famiglie (a Borgo Velino), con i bambini, i ragazzi e i giovani (a Canetra), con catechisti, "operatori pastorali" e religiose (ad Antrodoco). Gli appuntamenti ufficiali, per così dire "da programma", sono stati integrati da altri rivolti a tutte le realtà del territorio (scolaresche, comitati, associazioni, gruppi di volontariato). Ai momenti di preghiera sono seguiti quelli di ascolto, conversazione e proficuo dialogo che hanno consentito di prendere atto delle iniziative ed esperienze attuate e di conoscere inoltre le richieste, i bisogni e le attese delle comunità. Molte le indicazioni e le riflessioni proposte dal Vescovo; due, fra queste, sono apparse significative: vivere l'impegno cristiano con coerenza e consapevolezza superando una certa

abitudinarietà e sfiducia che caratterizza il vivere odierno e "mai" dimenticare che ognuno col proprio personale contributo appariscente o umile che sia, contribuisce al bene comune. Un messaggio essenziale e una modalità di vita necessaria per riorientare il cammino in una dimensione realmente comunitaria e rendere credibile vivere "da cristiani".

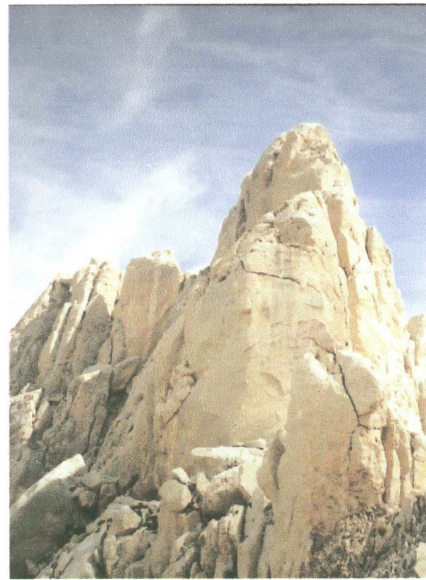
**Dalle chiese** - Sono ormai in dirittura d'arrivo i lavori nella Chiesa di S. Chiara; con l'anno nuovo infatti - molto probabilmente a metà Gennaio - i cittadini potranno varcare di nuovo la porta d'ingresso dell'edificio. "*Dopo una chiusura durata più di quaranta anni per lavori e restauri vari e tante risorse spese... era pur ora!*" esclamerà qualcuno. Tutto vero; ma si sa bene come vanno queste cose. Ed è per questo che, nel rincorrersi di attese e promesse, mai è venuto meno negli anni il dubbio che otesse essere "riaperta"; il che sarebbe stato davvero imperdonabile per il paese perché quel patrimonio non poteva andare perduto. "Finalmente" alla chiesa è stata restituita una sua funzionalità; ed è questo ciò che più conta.



Certamente stato d'animo e sensazioni saranno ben diversi nei giovani e negli anziani. I primi, entrandovi con giustificata curiosità, avranno modo di conoscere un sito originalissimo per arte e storia; negli anziani, con il ricordo ben vivo di come - allora giovani - "avevano lasciato" l'edificio, affiorerà forse un certo rammarico per quanto è andato perso dell'originaria eleganza artistica. C'è insomma la realistica



sensazione che molto è stato fatto (basterebbe aver letto l'elenco dettagliato delle opere realizzate fatto don Luigi e riportato da vari quotidiani per rendersene conto), ma molto resta ancora da fare (e non si tratta solo di elementi accessori!) perché il recupero possa dirsi concluso. Quale uso farne in futuro? E' presto dirlo. Al momento una cosa è certa: si trasferisce lì (si passi il termine) il "centro" dell'attività liturgica e della vita comunitaria della Parrocchia in attesa ovviamente che vengano realizzati i lavori di ripulitura e di sistemazione dell'impianto di riscaldamento nella *Collegiata*. Una nota di cronaca: la riapertura della chiesa coincide con l'VIII centenario della conversione di S. Chiara avvenuta nel 1211 e della Fondazione dell'Ordine delle "Sorelle Povere". Un richiamo non di circostanza anche per ricordare ciò che quel luogo ha rappresentato per il paese fin dall'origine ospitando nel convento attiguo, aperto il 17 maggio 1612, le suore di clausura "Clarisse di S. Chiara". In via d'ultimazione anche i lavori nella Chiesa delle "Anime Sante"; se non fossero stati sospesi per ragioni burocratiche, probabilmente anche questo particolarissimo edificio sarebbe stato già riaperto. L'auspicio è che ciò si realizzi in tempi brevi e che con il nuovo anno si possano iniziare i lavori (già appaltati) al Santuario Madonna delle Grotte.



"Non c'è un cuore così duro in cui non si possa seminare un sogno" (P. Valery)

**Festa in famiglia** - Da domenica 24 ottobre 2007, dal loro arrivo in Paese, le "sorelle carmelitane messaggere dello Spirito Santo" sono entrate a far parte della famiglia antrodocana. Inizialmente, inutile nascondere, specialmente per le persone più anziane, la partenza inattesa delle Suore "Figlie di S. Anna" aveva creato un senso di sconcerto e di delusione. Difficile distaccarsi da chi aveva accompagnato e condiviso con generosa disponibilità la vita della comunità locale per quasi cento anni (dal 1913 al 2002) in un periodo storico ricco di avvenimenti belli e tristi. Dopo un'attesa di qualche anno, con le suore nuovamente in Antrodoco, si voltava pagina e il clima di curiosità, di simpatia con cui venne accolto il "gruppo" designato



alla nuova sede era la conferma che per la Parrocchia si apriva un nuovo capitolo. In questi anni è stato un privilegio far affidamento su questa preziosa presenza il cui impegno, non solo religioso, ha riguardato varie attività parrocchiali (catechesi, animazione liturgica, oratorio, comunione ai malati, campo scuola). Una collaborazione insomma a tutto campo nel condividere la vita della Parrocchia con le sue scadenze e le sue iniziative. E, si sa, quando un componente della famiglia festeggia una data particolare è gioia grande per tutti. Così è stato con suor Nicoletta Riccio in occasione della sua "Professione di Fede". Alla suggestiva ed emozionante cerimonia, svoltasi nella Cattedrale di Rieti il 15 ottobre scorso, ha partecipato una folta rappresentanza della cittadinanza che ha così voluto esprimere vicinanza nella preghiera alla giovane

"consorella" condividendo con lei un momento così significativo nella sua vita. La solenne concelebrazione è stata presieduta dal Vescovo Lucarelli con la presenza dei sacerdoti "antrodocani" don Luigi Tosti, don Fabrizio Borrello e don Filippo Sanzi. Alla neo-religiosa l'augurio di proseguire la sua esperienza con sempre rinnovato entusiasmo, serenità e fede in "Colui" che l'ha chiamata.

**"Non solo recita"** - Non tutte le manifestazioni sono uguali; a distinguerle sono l'originalità, la qualità e la stessa circostanza in cui vengono realizzate. Constatazione forse ovvia ma che, a quanti hanno assistito direttamente al recital promosso dai ragazzi dell'Oratorio parrocchiale la sera del 18 scorso, è apparsa ancor più evidente. Di fatto l'iniziativa è divenuta ormai un appuntamento significativo del periodo natalizio. Il Natale nella realtà odierna è sempre più spesso vissuto come una ricorrenza qualsiasi, svuotata del significato vero che la festività dovrebbe rappresentare per ognuno, credente e non. E la recita, se così

piace chiamarla, ha costituito un punto d'arrivo di un progetto articolato e motivante che ha progressivamente condotto a prepararsi al Natale in modo consapevole. Una riflessione e una presa di coscienza scaturite da una rivisitazione piacevolissima dell'Annunciazione con la singolare riproposta dell'attualità di un evento che non può essere confinato nella storia ma deve continuare ad incidere nella vita quotidiana di ognuno. La strada per farlo? Solo nell'umiltà e nella semplicità si può riconoscere e accogliere



Gesù. Nulla è stato lasciato al caso e proprio il desiderio di riuscire ad offrire un momento di festa e di serenità ha consentito di superare le incertezze e le inevitabili difficoltà di organizzazione e di realizzazione. Alla fine, però, nel vedere la soddisfazione sul viso di quanti hanno gremito il teatrino della Scuola Materna (non erano presenti solo genitori e nonni!), si può ben dire che la fatica sia stata abbondantemente ripagata e che lo spettacolo abbia costituito un piacevole gioco di narrazione e di cooperazione per stare insieme, divertirsi e "rianimare il Natale". I giovani interpreti, motivati e disinvolti, si sono calati nelle parti loro assegnate recitando con spontaneità e naturalezza; non simbolica né limitata a semplice comparsa la presenza dei "più piccoli" la cui esibizione ha contribuito a creare un clima di gioia e di sereno coinvolgimento. In circostanze simili, si sa, è la simpatia a fare la differenza. Positivo alla riuscita della serata è stato il "lavoro di squadra" attuato a vari livelli (recitazione, coreografie, costumi, musiche, canti) con la regia fattiva e rassicurante di Anna Maria Cipriani, la disponibilità e la diligente collaborazione di Silvia Grassi, Anna Carola Manzara, Carla Zampulli, Gilda Fainelli, Daniela Chiuppi, Isabella Guerrieri, Benedetto Chiarini Petrelli. Assiduo e prezioso l'aiuto amichevole venuto da Maria

Cristina De Santis, Sara Signori, Diana Cardellini, Teresa Gabrielli, Gianmarco Sulpizi, Vincenzo Cardellini, Simone e Giuseppe Poscente, Ferdinando Acampa. Non di circostanza il ringraziamento espresso da don Luigi al termine della manifestazione a tutti coloro che con modalità diverse d'impegno hanno concorso alla realizzazione (e alla riuscita) dello spettacolo. Un pensiero particolare è andato ai ragazzi e agli stessi genitori sollecitandoli a vedere l'esperienza della catechesi e dello stesso oratorio come momenti formativi importanti per la crescita umana e di fede di ciascuno da vivere, quindi, con gioia, entusiasmo, con lo stesso spirito che ha caratterizzato la piacevole serata.

**Concerto di Capodanno** - Scambiarsi gli "auguri" ad inizio d'anno è diventato un rituale che ha finito per perdere il suo significato. Non importa "come" (= con quale spirito) si fanno; importa "farli". E' quanto accade più o meno consapevolmente ogni nuovo anno. Un replica dettata dall'abitudine o da convenienze sociali. Non sempre quella parola viene apprezzata per ciò che veramente esprime: l'iniziale auspicio di serenità, di bene, di pace deve "accompagnare" durante tutto l'anno la persona a cui esso viene rivolto. Senza questa consapevolezza e privo di sincerità, non ha senso rivolgerlo. Il *Concerto di Capodanno*, riproposto dalla Schola Cantorum, va proprio in questa direzione: augurare un felice e sereno anno nuovo a tutti e, al tempo stesso, ringraziare la



cittadinanza per la simpatia con cui ne segue le varie iniziative. Quale occasione migliore di iniziare il Capodanno con la musica? La dolce e soave melodia dei canti natalizi, che finiscono per generare in tutti una qualche nostalgia d'infanzia, gettano semi di speranza per il nuovo cammino che inizia.

L'appuntamento, anche per quest'anno, è per le ore 18,00 nella Collegiata S. Maria Assunta. Per la Schola Cantorum è risultato particolarmente carico di appuntamenti l'ultimo mese dell'anno con la partecipazione a rassegne (anche benefiche) e "incontri musicali". Emozionante e gratificante è risultata quella del 7 dicembre sera a Rieti nello storico e suggestivo Teatro Vespasiano. Proporsi e calarsi nella parte del "coro" nell'opera "La Traviata" di Giuseppe Verdi non è stato facile; l'esperienza professionale, per certi aspetti inedita, è risultata però apprezzata dal pubblico e ha consentito ai componenti di aprirsi a nuovi ambienti e nuove conoscenze stimolanti anche sul piano umano, relazionale e artistico.

**Una realtà in crescita** - Non capita sovente di assistere a concerti bandistici emotivamente coinvolgenti come quello presentato dall'ACMA domenica 27 novembre al Palazzetto dello Sport.

Da quando è tornata a far sentire la sua voce, il 22 novembre 2006, la "banda" di strada ne ha percorsa e come! Basterebbe uno sguardo alle sempre più frequenti richieste di partecipazione a manifestazioni civili e religiose che ad essa giungono da varie località per rendersene conto. Un riconoscimento alla passione, alla dedizione e all'applicazione scrupolosa con cui vengono preparate le varie "uscite" anche se non sempre è facile per chi studia, lavora o ha impegni di famiglia conciliare le diversificate esigenze. L'altro aspetto positivo, che evidenzia la validità formativa di tale risorsa culturale, è la maturazione e la crescita,

anche numerica, delle giovani leve bene integrate con elementi per così dire storici del "gruppo". Di tutto rispetto il programma presentato; un repertorio vibrante e piacevolissimo che, nella varietà degli stili dei brani eseguiti (alcuni dei quali davvero inconfondibili), ha reso evidente una

certezza: la "Banda" è ormai una splendida realtà anche dal punto di vista professionale! I consensi e gli apprezzamenti espressi dal numeroso pubblico presente nel "Palazzetto" (erano molte le persone venute dai paesi vicini) al termine della serata sono un'ulteriore conferma della simpatia e dell'entusiasmo con cui viene seguito il "Gruppo". Parole di compiacimento sono pervenute anche per il suggestivo allestimento con cui si è reso accogliente l'impianto senz'altro degno, per la funzione a cui è destinato, di ben altre attenzioni. Un plauso al maestro "Benedetto", primo e convinto estimatore del "suo" complesso; ai giovani allievi e - può ben dirsi - ai professionisti "veterani" il ringraziamento della cittadinanza e naturalmente "ad maiora!". La strada intrapresa è quella giusta: i risultati parlano chiaro.



**Ricorrenze** - L'8 dicembre, giorno dedicato all'Immacolata, la Parrocchia "festeggia" i 25 - 50 e 60 anni di matrimonio. Una bella occasione per ritrovarsi fra amici e

celebrare insieme (coppie giovani e meno giovani) una data significativa nel cammino della vita ed è per questo che l'iniziativa costituisce sempre motivo di gioia a livello individuale e comunitario. Il rivivere

l'esperienza del rito sacramentale, come il rinnovo della promessa di fedeltà, rappresenta sempre, a prescindere dall'età, una emozione forte perché vissuta con nuova consapevolezza.

Quella di quest'anno assume un rilievo particolare perché celebrata alla vigilia del VII *Incontro mondiale delle famiglie* che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012.

L'incontro intende promuovere una riflessione su come conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e recuperare il senso vero della festa. La stessa iniziativa promossa dalla Parrocchia si propone come opportunità che aiuti le coppie a fare memoria del percorso fatto, a dare nuova linfa, nella preghiera, all'unione trovando la forza interiore per proseguire con rinnovata fiducia nel cammino della vita. E' questo l'aspetto più vero e positivo della giornata.



La "conviviale" - dopo la celebrazione eucaristica - rappresenta sempre un momento di gioia

**Santuario Madonna delle Grotte** - Ci sono iniziative e tradizioni che, a differenza di molte altre, resistono al mutare delle situazioni a conferma di come siano radicate nella cultura e nel cuore della gente.

Una di queste, per Antrodoco, è senza dubbio l'annuale appuntamento del 4 ottobre al Santuario della Madonna delle Grotte. Una storia che va ben oltre la semplice ricorrenza e la presenza di quanti salgono fin lassù in quella giornata è segno di una vicenda umana e di fede che continua nel tempo.



Una duplice ricorrenza ha caratterizzato l'incontro di quest'anno: i 410 anni del rinvenimento dell'effigie e il IV centenario (1611) della costruzione dell'organo a canne nel santuario. Difficile far passare sotto silenzio tale coincidenza. E di fatto così non è stato perché Parrocchia, Schola Cantorum, ACMA e Comitato Maria SS. delle Grotte hanno ideato e organizzato un Concerto celebrativo con la prestigiosa presenza del maestro Daniele Rossi. Chi, meglio di lui, avrebbe potuto far apprezzare in tutta la sua ampiezza la sonorità dell'organo Zanin-Ahlborn del 1950, recentemente restaurato (Luglio-Agosto 2011)? Nella splendida manifestazione "musicale" del 9 ottobre, ci si è resi conto di come quello strumento non rappresenti un semplice elemento decorativo per una Chiesa; senza la forza e l'efficacia di quella voce le liturgie sarebbero certamente meno belle e meno solenni. E proprio quell'organo, proveniente dalla Parrocchia di S. Giovanni Battista a Collatina in Roma, contribuirà a dare un volto diverso e più completo alla restaurata Chiesa di S. Chiara, suo sito naturale. Qui potrà ritrovare una continuità di vita con il passato.

**La Parrocchia "sbarca" su Internet** - Anche la Parrocchia ha un suo *sito internet*! Chiunque, contattandolo ([www.parrocchiadianTRODOCO.it](http://www.parrocchiadianTRODOCO.it)) per curiosità o per un qualche interesse, si porrà forse una domanda: perché questa iniziativa? La risposta è semplice: per far conoscere meglio la "tua", la "nostra" Parrocchia, la casa di riferimento della vita cristiana per ognuno. La Parrocchia non è un'entità astratta né va identificata, come spesso capita di sentire, con la "casa del prete". E', al contrario, qualcosa di ben definito e di ben più concreto: è comunità di fedeli, di persone cioè che nella fede, nella speranza e nell'amore, vivono della Parola, dell'Eucaristia, della Testimonianza evangelica. Non basta conoscerla per "sentito dire", contattarla e frequentarla solo in occasione di feste patronali o in qualche evento particolare, gioioso o triste che sia. Occorre conoscerla, viverla consapevolmente e amarla. Radicata nel territorio, ha una storia ricca di tradizioni, di arte, di esperienze e di fede spesso, purtroppo, dimenticata e a volte sconosciuta.

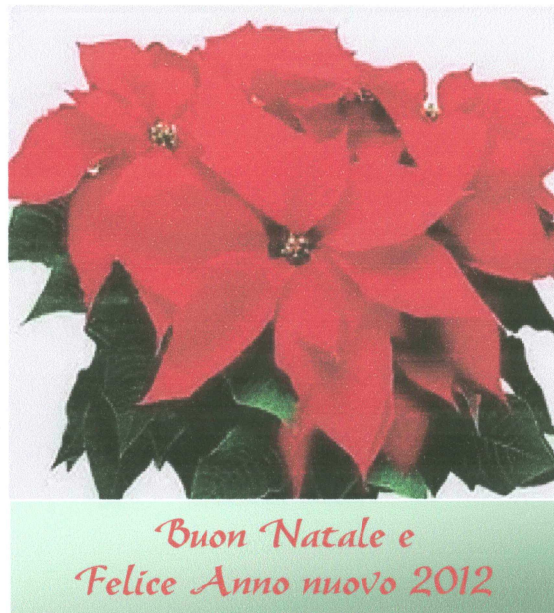
La bellezza di questa iniziativa, che a qualcuno potrà forse sembrare parziale, sta nel fatto che visionando e scorrendo le pagine corredate da suggestive immagini, ci si può render conto della vitalità della comunità. Una descrizione a tutto campo, articolata in un originalissimo percorso a vari capitoli, la cui lettura invita a guardare oltre sollecitando ognuno a riscoprire il senso profondo del camminare insieme e a viverlo coerentemente ogni giorno. Un grazie particolare a *Ferdinando Acampa* per la disponibilità e l'entusiasmo "giovanile" con cui segue l'attività parrocchiale; per lui pensare l'iniziativa e realizzarla in breve tempo, previo consenso di don Luigi ovviamente, è stato un tutt'uno. E poi perché non pensare agli "antrodocani" che per motivi di lavoro o per altre ragioni sono lontani dal paese? Il servizio, perché di questo si tratta, può veramente motivarli a ricostruire un legame con le proprie origini. Entrare in quello spazio sarà per loro come sfogliare un album di famiglia e ritrovare emozioni ed esperienze di vita forse dimenticate. Si sa...*lontano dagli occhi...lontano dal cuore!* I consensi fino ad oggi avuti (i "visitatori" sono in continuo aumento!) però sono una conferma della bontà della proposta.

**Nel segno dell'amicizia** - Per i più piccoli la data del 6 gennaio resta legata ad un evento particolare: l'arrivo della Befana. Quante leggende sono sorte attorno a questa "vecchietta" che, nonostante l'età avanzata, continua a visitare tutte le case ove c'è un bambino per regalargli la gioia e il sorriso di ricevere un dono. Purtroppo oggi nel mondo i bambini che non conoscono la gioia di un dono sono tanti, sono troppi, sono i più. L'intento della *Pontificia Opera dell'Infanzia* di promuovere una giornata



dedicata proprio a loro va in questa direzione: scoprire insieme la bellezza della condivisione vera partendo da piccoli gesti e piccole scelte quotidiane. Anche in Parrocchia non si resta a guardare. Al momento dell' offertorio, nella solenne celebrazione eucaristica delle ore 11,00 del giorno dell' Epifania, i bambini recheranno all' altare le loro offerte: piccoli risparmi fatti nell' anno o durante le festività e, gesto ancor più singolare, le "letterine" inviate a Gesù Bambino. Richieste, preghiere e desideri che bambini e adulti (sempre più numerosi) hanno affidato al "Bambinello" nel periodo natalizio. Arderanno in un braciere perché il Signore Gesù li esaudisca. Anche quest' anno, pur nelle difficoltà del momento, la popolazione ha voluto esprimere vicinanza nel ricordo e nella preghiera a quanti si prodigano quotidianamente all' annuncio del Vangelo. Le offerte raccolte (1.500 euro) nella *Giornata Missionaria* sono un attestato di fiducia e di profonda gratitudine per l' opera svolta.

*Il cammino quotidiano di una comunità è segnato da un alternarsi di momenti belli ad altri meno belli. Esperienze tutte che ci appartengono e alle quali non possiamo sentirci estranei per il significato che assumono nella vita - e nella storia - di una collettività.*



**Battezzati** - Grassi Maria Vittoria, Salmi Massimo, Corradetti Viola, Moldoveanu Giandomenico, Dell' Aglio Andra, Cerri Nicolas, Di Giambenedetto Rachele, Di Marzio Sara, Proietti Alessandro, D' Eramo Arianna, Castrucci Matteo, Consalvi Benedetta, Sgambato Leonardomaria, Nicoletti Matteo, Fainelli Maria Elisa, Piccoli Lucrezia, Ferrante Simone-Sante-Ottavio, Ricci Giovanni

**Matrimoni** - Tiberi Alessandro - Caresta Maria Pia, Salutari Giuseppe - Boccacci Sabrina, Graziani Pietro - Carloni Carla, Bastioni Antonio - Chiarinelli Pia, Serilli Federico - Gorini Lia, Alonzi Rocco - Rafan Cristina Zinica Irina, Ferrante Marco - Chiodetti Carla

**Cresime** (04.06.2011) - Acampa Ferdinando, Borrello Matteo, Castrucci Arianna, Cattani Adriana, Cocco Elisa, Coletti Sofia, Daniele Adriana, De Silvestri Veronica, Fabi Fulvio, Gabrielli Teresa, Paliani Valentina, Poscente Giuseppe, Poscente Simone, Renzi Augusto, Renzi Chiara, Santimarrocchi Davide, Serani Tiziana, Sulpizi Giammarco, Zangara Domenico

**Comunioni** (05.06.2011) - Boccacci Luca, Cannella Benedetta, Cardellini Marika, Cardellini Pietro, Chiarini Petrelli Ilaria, Cianca Daniele, Colangeli Simone, Coletti Simone, Del Sole Pierpaolo, Di Marzio Sara, Di Silvestri Anna, Di Silvestri Sofia, Di Silvestri Antonio, Dionisi Linda, Fabi Federico, Gabrielli Francesco, Graziani Martina, Paulucci Simone, Petrelli Viola, Roscetti Sara, Serani Linda, Stocchi Alice, Zhaba Irsan

**Defunti** - Cesaretti Paolo, Coccia Donato, Cardellini Rosa Sulpizi, Ridolfi Lidia ved. Carloni, Marchizza Concetta, Chinzari Anna ved. Coletti, Fabiani Filippo, Tedeschini Augusto, Marinelli Silvia ved. Grassi, Spera Matilde, Cianca Liliana ved. Colangeli, Bravi Walter, Forconi Osvalda, Bentifeci Emola ved. Sordi, Fabi Paolino, Bardati Mariannina ved. Cipriani, Serani Benedetto, Colelli Giorgio, Petrelli Vincenzo, Paulucci Angela ved. Angelini, Boccacci Mario, Chiarini Petrelli Elvira in Fainelli, Mannetti Carlo, Mascioletti Elio, Di Giangiacomo Mario, Cesi Federico, Rutili Maria ved. Cardellini, Fabi Saverio, Pasquali Pasquale, Pasqualoni Pierino, Fainelli Amelia ved. Coletti, Castrucci Lorenza ved. Pelone, Navarra Modesta in D' Angeli, Mannetti Annunziata ved. Boccacci, Pascasi Alessandro, Crei Elisa ved. Caprarola, Castrucci Annunziata ved. Marinelli, Roscetti Maria Teresa ved. Masia, Forlivesi Teresa ved. Loreti, Manzara Angelina Rosa ved. Poscente, Di Marcantonio Cesira in Serani, Fabiani Pierina ved. Cipriani, Nicoletti Angelina ved. Serani, Accorsi Assunta, Amorosi Antonio.